Incivile levata di scudi di Long John contro il dirigente accompagnatore della squadra

CHINAGLIA AI FERRI CORTI CON LA LAZIO

Corsini se perde il «derby» sarà rilevato da Giagnoni?

Forse il centravanti biancazzurro sta maturando il proposito di ritornare definitivamente in America - Wilson non gioca, al suo posto Polentes - Per Martini si decide poche ore prima della partita - Definitivo il forfait di Prati: Petrini centravanti e Spadoni ala sinistra

La Lazio è piombata nel caos. Segni premonitori non erano mancati, come la «guerra» a Corsini all'interno e all'esterno della società, fin dai tempi del «ritiro» di Pievepelago; l'aperta e plateale contestazione all'allenatore in occasione di Lazio-Messico, con grida di: «Corsini, vattene»; il «j'accuse» di Chinaglia nei confronti del modulo di gioco e dei compagni di centrocampo; lo scontro verbale tra Corsini e Chinaglia, presente il presidente Lenzini, di mercoledì scorso (*«Scelga presidente: Chinaglia o Corsini»*).

Il «cerchio» si è chiuso giovedì, a tarda notte, nel «ritiro» biancazzurro, con una incivile levata di scudi di Chinaglia nei confronti del dirigente accompagnatore della squadra, incolpevole bersaglio degli umbratili umori di un giocatore già distintosi in passato per simili «sceneggiate». Un fatto è certo come la luce del sole: da che Chinaglia è ritornato dall'America, per la Lazio non c'è più stata pace. Con ciò non vogliamo sostenere che tutte le colpe siano di Chinaglia, anche perché dietro le quinte si muovono una serie di personaggi che strumentalizzano, per i propri fini, il giocatore. E Chinaglia dovrebbe aprire gli occhi, altrimenti la credibilità e la comprensione concessagli va a farsi benedire.

Comunque non vi è dubbio che le responsabilità maggiori di questa situazione, vanno addebitate alla società che ha avuto una eccessiva permissività nei confronti del giocatore, agli allenatori Giancarlo Lorenzo e, di più, a Tommaso Maestrelli che hanno contribuito ad accentuare i difetti del suo carattere, perdonandogli tutte le alzate d'ingegno. Chinaglia non è né più né meno che la vittima, non sappiamo quanto inconsapevole, di un «sistema» che risponde alla legge del profitto, che alimenta le faide, il campanilismo e che, di conseguenza, ha bisogno del «divo» per prosperare e continuare a «mungere» indiscriminatamente la vacca grassa costituita dalle migliaia di «sportivi seduti».

A questo punto c'è da chiedersi se Giorgio Chinaglia, profumatamente pagato anche quest'anno (85 milioni esenti da tasse, più un sottobanco del presidente Lenzini di 15 milioni!), non abbia già maturato in sè il proposito di levare definitivamente le tende. L'occasione buona potrebbe fornirgliela la sosta internazionale che succederà al «derby» di domani, dato che avrà un permesso per recarsi in America, presso la famiglia. E la «sceneggiata, alla quale abbiamo assistito personalmente, insieme al collega di «Paese Sera», ha preso le mosse proprio sulla data del suo rientro in Italia, che dovrebbe avvenire giovedì prossimo, secondo i desideri di Corsini, mentre Chinaglia insiste per sabato.

La prima reazione all'episodio si è avuta con la lettera di dimissioni del dirigente accompagnatore, lettera che è stata motivata con il poco serio comportamento della società, mentre il presidente Lenzini, messo al corrente della situazione, ha scantonato e ha fatto come Ponzio Pilato.

Ma a noi risulta che la sorte dell'allenatore Giulio Corsini è legata al risultato del «derby» di domani con la Roma. Praticamente lo staff biancazzurro, in caso di un risultato negativo, ha già pronto il «siluramento» del «trainer», che, forse, verrà rimpiazzato, per il momento, dal general manager Roberto Lovati, in attesa che maturino gli eventi. Si prospetta il «repèchage» di Tommaso Maestrelli, oppure, Federcalcio permettendo, l'assunzione di Gustavo Giagnoni o di Mondino Fabbri. Tutto è possibile in una società come quella biancazzurra l'imprevedibile è elevato a norma.

Ieri sera, all'albergo del «ritiro» biancazzurro, con l'intento di calmare le acque, si sono portati il presidente Lenzini, il vicepresidente Rutolo, i consiglieri Sciarra e Gilardoni e il dott. Ziaco.

Ed ora passiamo alle notizie spicciole che riguardano i problemi inerenti le formazioni che Corsini e Liedholm manderanno in campo domani nel derby n. 102. L'allenatore biancazzurro ha sciolto le riserve per quanto riguarda l'utilizzazione di Wilson. Il «libero» titolare è stato sottoposto ad un provino, ma l'esito è stato negativo, per cui sarà costretto a «saltare», per la prima volta, in sette anni che è alla Lazio, il derby. Al suo posto giocherà Polentes, mentre Giordano sarà schierato, fin dal primo tempo, ma con la prospettiva di venir rilevato da D'Amico. L'utilizzazione di Martini sarà decisa poche ore prima della partita. Non ce la facesse, verrà schierato Petrelli.

Per quanto riguarda la Roma è definitiva la rinuncia di Prati, che ha riportato nell'allenamento di giovedì una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra, la stessa che gli ha fatto saltare tutti gli incontri di Coppa UEFA. Il suo posto sarà preso da Petrini, mentre all'ala sinistra giocherà Spadoni. Oggi nuova legera «sgambatura» di Lazio e Roma, rispettivamente a Tor di Quinto e alle Tre Fontane, dopo di che inizierà il conto alla rovescia di un «derby» che si presenta all'insegna di una paura matta.

Giuliano Antognoli

CHINAGLIA sorpreso in un insolito atteggiamento: sembra che stia pregando dinanzi al «muro del pianto», per chiedere «perdono» o per cos'altro?

totocalcio

Cagliari-Bologna	x
Cesena-Perugia	x
Como-Inter	2
Fiorentina-Sampdoria	1
Lazio-Roma	1 2 x
Milan-Juventus	1 x
Torino-Napoli	1 x
Verona-Ascoli	1
Genoa-Atalanta	1 x
Palermo-Brescia	1
Taranto-Foggia	1
Bolzano-Alessandria	1 x
Arezzo-Rimini	1 2 x

totip

PRIMA CORSA	2 x
	x 2
SECONDA CORSA	1 1 2
	x 2 1
TERZA CORSA	1 2
	2 1
QUARTA CORSA	2
	1
QUINTO CORSA	1
	2
SESTA CORSA	1 2
	2 1

Due partitissime e il derby Lazio-Roma in programma domani

Milan - Juve e Torino - Napoli per «chiarire» l'alta classifica

Il Cagliari, alla ricerca della prima vittoria, riceve il Bologna — La Fiorentina al Campo di Marte contro la Sampdoria vuole i due punti - Verona-Ascoli e Cesena-Perugia scontro tra «poveri»

Due «partitissime» e un derby caratterizzano la sesta giornata del girone di andata del massimo campionato di calcio: Milan-Juventus e Torino-Napoli destinate a «chiarire» l'alta classifica. Lazio-Roma è il derby capitolino al quale le due squadre arrivano, in verità, «acciaccate» avviluppate in polemiche e anche demoralizzate, tanto da dare l'impressione che possa tramutarsi nel «derby» della paura.

Juventus e Napoli accoppiate in testa alla classifica giocano entrambe in trasferta contro due delle più immediate inseguitrici e qualora riuscissero a vincere il loro predominio sul campionato incomincerebbe a prendere una notevole consistenza, dando, fin da ora, una marcatissima fisionomia alla lotta per lo scudetto. Non sarà comunque facile né per l'una né per l'altra far bottino pieno.

Il Milan di Rivera sborserà una bella sommetta (un milione e mezzo a testa) di premio partita (a proposito l'incasso della prevendita ha già toccato la somma di 280 milioni) per la vittoria sulla Juventus. La posta in palio per i rossoneri è infatti importantissima. Vincere equivarrà a riacciuffare i campioni d'Italia e riproporre con forza la propria candidatura allo scudetto; logico quindi che l'obiettivo sia inseguito con decisione, anche se, al riguardo, Rivera, all'evidente scopo di sdrammatizzare, sentenzia: *«Si tratta di una partita certo molto importante, ma non decisiva. Il campionato è ancora lungo»*.

Sul piano tecnico la squadra milanese ha da rimpiangere soltanto l'assenza di Chiarugi, mentre di contro vanta uno straordinario stato di concentrazione e di decisione di tutti i suoi giocatori che hanno addirittura chiesto (e ottenuto) di andare in ritiro fino da ieri nell'eremo di Milanello.

Sul fronte bianconero la situazione non è certo peggiore di quella del Milan. Tra l'altro alla Juventus un pareggio potrebbe anche bastare per annoverare la giornata tra quelle positive. Un pareggio col Milan a San Siro è sempre, per chiunque, un risultato invidiabile. Ma non è questo lo spirito col quale gli juventini si accingono a scendere in campo. Dice Bettega: *«San Siro ci porta bene. Dobbiamo impedire al Milan di rallentare il ritmo e sarà possibile vincere»*.

L'incarico di «annientare» Rivera toccherà, ovvio, a Furino, ma più ancora che sulle «rudezze» del difensore juventino le speranze di rendere nulla l'azione del «cervello» milanista sono riposte nel ritmo di gioco che i campioni d'Italia sperano di imporre alla partita, come appunto fa sapere Bettega.

Tra Milan e Juventus l'anno scorso finì male; il mortaretto sparato dalle tribune che andò a far centro su Anastasi costò al Milan il 2 a 0 a tavolino e sollevò vivaci polemiche sulla violenza negli stadi e sulle deviazioni che certi atteggiamenti delle Società generano intorno al fenomeno del calcio spettacolo.

Opportuno quindi l'ammonimento di Benetti che dice: *«Cerchiamo di non farla diventare una battaglia»*. Naturalmente ad augurarsi che la partita non degeneri sono anche Bernardini e Bearzot per l'ovvia necessità di disporre di alcuni dei giocatori impegnati domenica a San Siro una settimana più tardi contro l'Olanda all'Olimpico di Roma.

Per il Napoli, fino a oggi appaiato alla Juventus, la trasferta a Torino non sarà meno dura di quanto non lo sia quella juventina a Milano. Sul campo dello Stadio Comunale la squadra di Vinicio è chiamata a superare uno degli ostacoli più difficili del suo cammino verso lo *«scudetto», visto che ormai tutti* riconoscono il diritto dei napoletani a porsi questo obiettivo.

La concomitanza delle due «partitissime» potrebbe addirittura offrire al Napoli l'occasione per portarsi da solo al comando. Non che sia più facile per il Napoli vincere a Torino più di quanto lo sia per la Juve a Milano. Ma certo fin'ora ha stentato meno il Napoli della Juventus e forse il Torino attuale è squadra più vulnerabile di quanto lo sia il Milan.

Nel confronto tra i granata e gli azzurri napoletani un ruolo importante lo giuocheranno i due «super» del gol, Beppe Savoldi e Paolino Pulici, non solo impegnati tra loro a superarsi nella prestigiosa classifica dei cannonieri, quanto per decidere chi dei due farà il gol, come dire, vincente, capace di assicurare alla propria squadra i due punti.

Dunque le tre partite, il derby Lazio-Roma, Milan-Juventus e Torino-Napoli, sono aperte in modo assoluto ad ognuno dei tre risultati possibili.

L'Inter, pure essa squadra di alta classifica, andrà a giocare a Como, dove un pareggio sembra essere il suo obiettivo minimo. Il Bologna dovrà vedersela in trasferta col Cagliari, squadra che occupa una scomoda posizione di classifica ma certamente dotata dei mezzi necessari per risalire verso posizioni migliori, in grado di vincere la prima partita di questo campionato proprio a spese dei bolognesi. Al «Campo di Marte» la *Fiorentina con* la Sampdoria dovrebbe guadagnarsi i due punti, anche se i liguri non mancheranno di fargliela sudare. Cesena-Perugia e Verona-Ascoli sono il più classico contraltare delle due partitissime di Milano e Torino, sono lo scontro tra «poveri» alla ricerca della salvezza.

e. b.

Italia-Grecia a Firenze il 30 dicembre

L'«amichevole» di calcio Italia-Grecia del 30 dicembre si disputerà a Firenze: lo ha deciso ieri il «vertice» azzurro nella sua breve riunione romana. Nella stessa riunione è stato anche deciso che la nazionale azzurra che sabato prossimo affronterà a Roma l'Olanda nell'ultimo incontro del torneo di qualificazione del campionato di Europa si schiererà nella stessa formazione scesa in campo a Varsavia con le variazioni di Savoldi e Capello al posto di Anastasi e Cuccureddu. I convocati per questa partita saranno 16 o forse 17.

E' durato appena un'ora l'incontro nella sede della FIGC tra i dirigenti Franchi e Carraro, i tecnici Bernardini, Bearzot e Vicini e i medici Fini e *Vecchiet*. Dalle 17 alle 18 circa i sette hanno messo a punto la situazione e il programma delle nazionali fino alla fine dell'anno. La riunione è stata definita di «ordinaria amministrazione» anche perché Franchi vi ha potuto partecipare in un ritaglio di tempo della sua intenso giornata che lo ha visto impegnato dapprima nel consiglio nazionale del CONI e quindi nella partenza per Città del Guatemala dove saranno sorteggiati i gironi dei «mondiali» di calcio.

Tre mesi di reclusione al portiere Di Vincenzo

PALERMO, 14.

Il portiere della Sampdoria Rosario Di Vincenzo, 32 anni, è stato condannato a tre mesi di reclusione, con la condizionale, per lesioni personali in danno di Giorgio Barbana attaccante del Palermo. La sentenza è stata emessa questa mattina dal pretore della quarta sezione penale di Palermo Salvatore Cappadona che ha inflitto un mese di reclusione, sempre con la condizionale, al tifoso del Palermo, Rosario D'Amico, di 20 anni.

Il processo conclusosi stamane a Palermo dopo una lunga istruttoria — i due imputati, assenti, sono stati dichiarati contumaci — si riferisce alla gara Palermo-Brindisi di due anni addietro alla «Favorita» quando Di Vincenzo militava nella squadra pugliese. L'incontro degenerò e in una uscita molto decisa, per il pretore volutamente dura, Di Vincenzo colpì Barbana (che si fratturò due costole e fu costretto a rimanere sei mesi lontano dai campi di gioco), e quindi sputò sull'avversario semisvenuto ai suoi piedi. A questo punto, scavalcata la rete di protezione, il tifoso D'Amico irruppe in campo e dopo aver raggiunto Di Vincenzo gli sferrò un pugno al viso. Il portiere dovette lasciare il terreno in barella.

Panatta in semifinale negli «open» di Baires

BUENOS AIRES, 14

Neanche il caldo umido è riuscito a fiaccare Adriano Panatta, che protagonista di una bella rimonta al secondo set, si è sbarazzato per 6-4, 6-3 del brasiliano Edson Mandarino qualificandosi per la semifinale del singolare maschile degli Open di Buenos Aires. In svantaggio per 3-0 al secondo set ha eliminato un distacco che sembrava ormai incolmabile non lasciando al suo avversario nessun altro gioco infilandone invece sei consecutivamente. Panatta, che ieri aveva dovuto faticare per superare l'ostacolo forse per lui più difficile di questi Open, il cileno Patricio Cornejo, e che aveva patito in modo particolare un non troppo equo arbitraggio, ha avuto oggi nella temperatura piuttosto alta ed umida, quasi trenta gradi, un imprevisto ostacolo. Al di là del risultato l'incontro di oggi, come del resto quello di ieri contro Patricio Cornejo, ha confermato la volontà di vittoria che anima il Campione d'Italia tutto proteso ormai a far punti per potersi qualificare per la fase finale del Torneo dei Master in programma dal 30 novembre prossimo a Stoccolma. In semifinale Panatta affronterà Fillol.

Per evitare la concorrenza del «derby»

Oggi alle Capannelle si anticipa il «Roma»

Favoriti i cavalli francesi, in particolare Henry Le Balafrè, ai quali potrebbe opporsi il nostro Duk Of Marmalade

Per i 40 milioni del Premio Roma, ultima grande prova del galoppo autunnale, che si disputa oggi alle Capannelle con un giorno di anticipo sul calendario a suo tempo varato dall'UNIRE, sono scesi a Roma tre cavalli francesi, Henry Le Balafre, Olmeto e Djarvis. Hanno fatto evidentemente l'abitudine, oltralpe, a razzolare i grandi premi di casa nostra quest'anno, così tentano nuovamente l'impresa dopo il parziale insuccesso di Primo Rico nel chiusura milanese.

Il guaio è che, questa volta, i tre transalpini sembrano avere dalla loro buone possibilità di riuscire nell'intento, specie Henry Le Balafré, vincitore del St. Leger francese. Infatti, a parte Duke of Marmalade, reduce da una pesante campagna all'estero, il solo Velo tra i concorrenti italiani appare in condizioni di battersi ad armi pari, gli altri, da Stalag a Klairvimy appaiono, almeno sulla carta inferiori, anche se potranno trarre un qualche vantaggio dal terreno pesante, non gradito a qualcuno degli ospiti.

E' la prima volta che la prova *romana ospita* ben tre concorrenti reduci, sia pur senza fortuna, dal Prix de l'Arc de Triomphe, sono appunto Henry Le Balafre, Olmeto e Duke of Marmalade, tra i quali a nostro giudizio dovrebbe giocarsi la corsa.

Un pronostico? E' assai difficile, tutti e tre nell'Arc de Triomphe si sono comportati assai male, il terreno è una incognita per tutti. Proveremo ad indicare il nostro Duke of Marmalade il quale ha il vantaggio di conoscere già la pista romana, e di gradire la distanza, assai severa, 2500 metri in pista piccola.

Sarà comunque una prova di grande interesse per gli spettatori e bene ha fatto la società Capannelle a farla disputare di sabato evitando la coincidenza con il derby Roma-Lazio. Inizio delle prove alle 14.

Alfredo Binda riceve oggi il Premio Italia

Oggi Alfredo Binda riceverà il Premio internazionale Italia istituito dalla Amministrazione comunale di Pontedera. Nella cittadina toscana, sempre oggi, si riunisce anche il Consiglio federale della Federciclismo per una serie di importanti deliberazioni, questo, alle ore 16,30, interromperà i lavori per consentire a tutti i presenti di partecipare alla cerimonia della consegna del premio al «leggendario» Binda. La manifestazione della premiazione prenderà le mosse da Piazza dei Miracoli a Pisa da dove partirà un corteo di ammiraglie delle squadre ciclistiche toscane e di cicloamatori che si recheranno a Pontedera per confluire tutti nella sala della Casa della Cultura dove il collega Bruno Raschi pronuncerà la prolusione ufficiale.

Cinque del Bruges vanno in nazionale

BRUXELLES, 14

Mezza squadra del Bruges, prossimo avversario della Roma nel terzo turno della Coppa Uefa, è stata chiamata dal CT della nazionale belga, Raymond Goethals, a far parte della formazione che domani scenderà in campo al Parco dei Principi.

Si tratta dei difensori Leekens e Goola e degli attaccanti Van Gool, Lambert e Van Der Eicken.

COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO
PROVINCIA DI PISA

Avviso di gara

Sarà indetta mediante licitazione privata la seguente gara «Lavori adduzione liquami provenienti dai Comuni di Castelfranco di Sotto e Fucecchio all'impianto di depurazione di Santa Croce sull'Arno e potenziamento del medesimo».

I lavori saranno aggiudicati secondo la procedura di cui *all'articolo 1 - lettera a)* della Legge 2 febbraio 1973, numero 14. Le richieste di invito alla gara da parte degli interessati dovranno pervenire entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul ***Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.***

IL SINDACO
Adrio Puccini

Sul ring del Palazzetto Ambrosiano ieri sera

Vittoria di Roelandt su Quero (semifinale europea dei leggeri)

Franco Udella ha vinto per KOT sul francese Christian Martin - Per Valsecchi-Nosley c'è stato uno scandaloso verdetto di parità

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

Nel passato molti assi belgi si fecero ammirare nei maggiori ring di Milano. Forse il campione più intelligente e completo fu René Devos che fece tribolare Bruno Frattini, Mario Bosisio, Leone Iacovazzi, ossia i migliori nostri pesi medi del tempo. Magari il peggiore, per modo di dire si capisce, è stato il lungo peso leggero François Sybille che diede dispiaceri persino al grande Cleto Locatelli.

Stavolta è invece arrivato Fernand Roelandt che non vale certamente Sybille ma, in fondo, rappresenta la boxe belga attuale che è decisamente di serie B in campo internazionale. Siccome anche Vincenzo Quero non vale lontanamente Cleto Locatelli, possiamo dire che questa semifinale continentale dei leggeri, svoltasi nel Palazzetto Ambrosiano, non ha superato il livello della grigia mediocrità pugilistica, che è attuale in Italia, in Europa e nel mondo. Ma la gente, che non ha conosciuto di meglio, si accontenta di ciò che passa il convento e di fatti la folla accorsa questo venerdì nel solito piccolo Palazzo dello Sport è stata, nel complesso, abbastanza folta.

Dopo una vittoria fortunosa del dilettante peso gallo Caccamo ai danni dello sfortunato Diamio rimasto ferito, il professionista Pino Mura, campione nazionale delle 130 libbre, trova nel mancino Biagio Pierri, vigoroso ed irruento, un avversario piuttosto scorbutico durante le prime sei riprese. Ma il nemico principale del sardo è stato in fondo, l'arbitro Zalla che lo ha richiamato due volte: nel quarto e poi di nuovo nel sesto round. Gli ultimi due assalti hanno visto lo sprint di Mura che si è aggiudicato poi chiaramente il verdetto. Mestiere e il destro preciso sono state le sue carte vincenti.

Per Luciano Boraccia, aspirante alla cintura dei welters, sembrava facile all'inizio davanti a Cosimo Convertino, dalla ferita facile. Invece il combattimento, noioso e confuso è durato sei round. All'inizio del settimo il sanguinante Convertino si è ritirato dalla lotta, per Boraccia è stata una vittoria insignificante.

Franco Udella, peso gallo, quasi 53 chilogrammi sulla bilancia, ha superato il francese Christian Martin, traballante e malsicuro sui piedi, in sei assalti. E' stato un k.o. tecnico decretato dall'arbitro dopo cinque atterramenti subiti dal transalpino. La prova di Udella, potente ma impreciso, non è stata illuminante l'avversario è apparso troppo debole e vulnerabile.

L'altro francese Gerard Nosley, un duro mancino dallo scarso talento e il rozzo mestiere, si costruisce laboriosamente una larga vittoria contro l'imprevedibile Germano Valsecchi, mai tanto inetto e scadente come in questa inutile rivincita. La giuria però emette un assurdo verdetto di parità, un'autentica sconcezza; non aggiungiamo altro.

Alto, pallido, biondo, con baffetti, il fiammingo Roeland appare molto veloce ed anche vario nei colpi. Invece Quero cerca ostinatamente di accorciare le distanze per lavorare meglio con le sue corte braccia, quindi deve subire qualche pugno di troppo. Le prime sei riprese sono a vantaggio del belga, il combattimento si sviluppa rapido e piacevole. Il colpo più efficace di Roelandt è l'uppercut che il nostro campione, meno vivace del solito, non sembra in grado di evitare. Con il settimo round incomincia la lenta rimonta di Vincenzo Quero ma il belga si batte tenacemente ed è uno scambio continuo di colpi. Nessuno dei due è un picchiatore, sono due zanzare. Alla boa della decima ripresa si trovano ancora alla pari, il finale è per il belga più fresco ed efficace. Difatti Roelandt ottiene un verdetto unanime dalla giuria mentre l'animoso ma opaco Quero ha perso l'autobus europeo. L'incasso è stato di quasi dodici milioni di lire, meno del preventivato.

Giuseppe Signori

Boxe al Palazzetto

Pulcrano ai punti supera Barakovic

A Roma, dove ha combattuto sul ring del Palazzetto dello Sport di Piazzale Apollodoro, il peso medio Enzo Pulcrano ha ottenuto un chiaro e facile successo sull'jugoslavo Barakovic, un pugile forse dimostratosi meno adatto di quanto si riteneva a collaudare le attuali possibilità di Pulcrano che intende salire rapidamente la graduatoria dei valori nazionali per ottenere il riconoscimento di sfidante del campione d'Italia della categoria Jacopucci.

Il pugile jugoslavo, forse abbastanza potente da accettare la lotta col romano, non ha tuttavia mai messo in evidenza, durante le sei riprese, qualità tecniche e stilistiche che potessero in qualche modo preoccupare Pulcrano che si è pertanto meritato il verdetto ai punti.

Nella riunione avrebbe dovuto combattere anche Giorgi ma il suo avversario non è giunto e pertanto il match è stato annullao. Il super welter Tamburini ha battuto per intervento medico alla quinta ripresa Sordini, mettendo in evidenza buone doti stilistiche e una discreta boxe non priva di alcuni spunti di classe oggi sempre rara sui ring italiani e stranieri.

Tra i dilettanti una bella vittoria l'ha ottenuta Efrati, un ragazzino (figlio d'arte) che merita veramente molti complimenti.

Partirà il 21 maggio il Giro d'Italia 1976

MILANO, 14

Nel corso della mattinata, si è riunito presso il Palazzo del CONI, il Comitato esecutivo della Unione corridori italiani professionisti, che ha approvato la bozza del calendario delle gare 1976 che verrà inviata a Ginevra alla Federazione internazionale per l'approvazione definitiva.

In pratica, l'unica novità rispetto alla stagione appena conclusa, è offerta dal fatto che è sparito il Giro della Sicilia per motivi organizzativi per cui, quasi sicuramente l'attività dei ciclisti professionisti in Italia inizierà *con il Trofeo Laigueglia* (22 febbraio) e si concluderà con il Trofeo Baracchi (17 ottobre). Il Giro d'Italia si correrà dal 21 maggio al 13 giugno.

Oggetto di una approfondita discussione sono state le proposte di Fiorenzo Magni, presidente dell'Associazione corridori ciclisti italiani, che ha messo sul tappeto gli ormai fin troppo noti problemi che riguardano la sicurezza dei corridori in tutte le manifestazioni dalle gare a tappe a quelle in linea ed in circuito. E' stato deciso anche di approvare con un certo anticipo tutte le gare in calendario per presentarle in tempo *utile alla competente* Commissione tecnica.

Il caso Pasolini non è chiuso

Oriana Fallaci ha trascritto per i lettori dell'Europeo le confessioni di un ragazzo di vita che sa molte cose sulla morte dello scrittore. Il caso Pasolini non è chiuso. Un'inchiesta dell'Europeo rivela nuovi aspetti dell'«altra verità».

ricerche

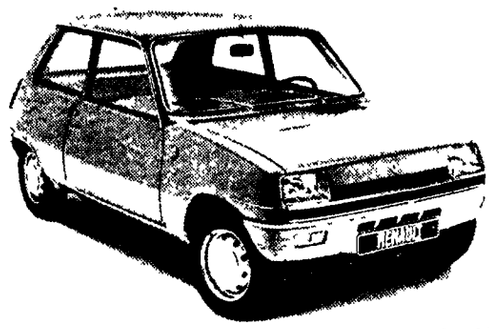
Nello stesso numero dell'Europeo troverete il secondo fascicolo speciale per insegnanti e studenti: inchiesta fra gli scienziati sovietici per conoscere le straordinarie soluzioni che essi stanno dando alle fonti di energia del futuro.

L'EUROPEO

il settimanale che vi dà il significato delle notizie

F5

RENAULT 5.
Sempre fresca di fabbrica.



RENAULT

In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 è disponibile da oggi nei modelli 1976, senza cambiali. Fatta per durare, con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore, Renault 5 è più competitiva. Anche nel prezzo.

Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).